Viti-Cultura:

le vie dell'uva a Valsamoggia tra arte, storia ed economia

Capofila

IC Castello di Serravalle – Savigno
Ecomuseo della Collina e del Vino
IC Bazzano-Monteveglio e IC Crespellano

Partner:
Comune di Valsamoggia
Associazione culturale Terre di Jacopino
Condotta Slow Food Samoggia e Lavino
Officina Pellegrini
Compagnia dell'Arte dei Brentatori
IAT Colli Bolognesi
Vivi Sostenibile
Vivi Valsamoggia
Consorzio Vini Colli Bolognesi
Enostore
Ente Parchi Emilia Orientale
Azienda Agrituristica Corte d'Aibo
Azienda Agricola Fondo Marzola
Pro Loco di Valsamoggia

I numeri

3 Istituti comprensivi

14 classi

56 incontri

299 ragazzi

Gli incontri

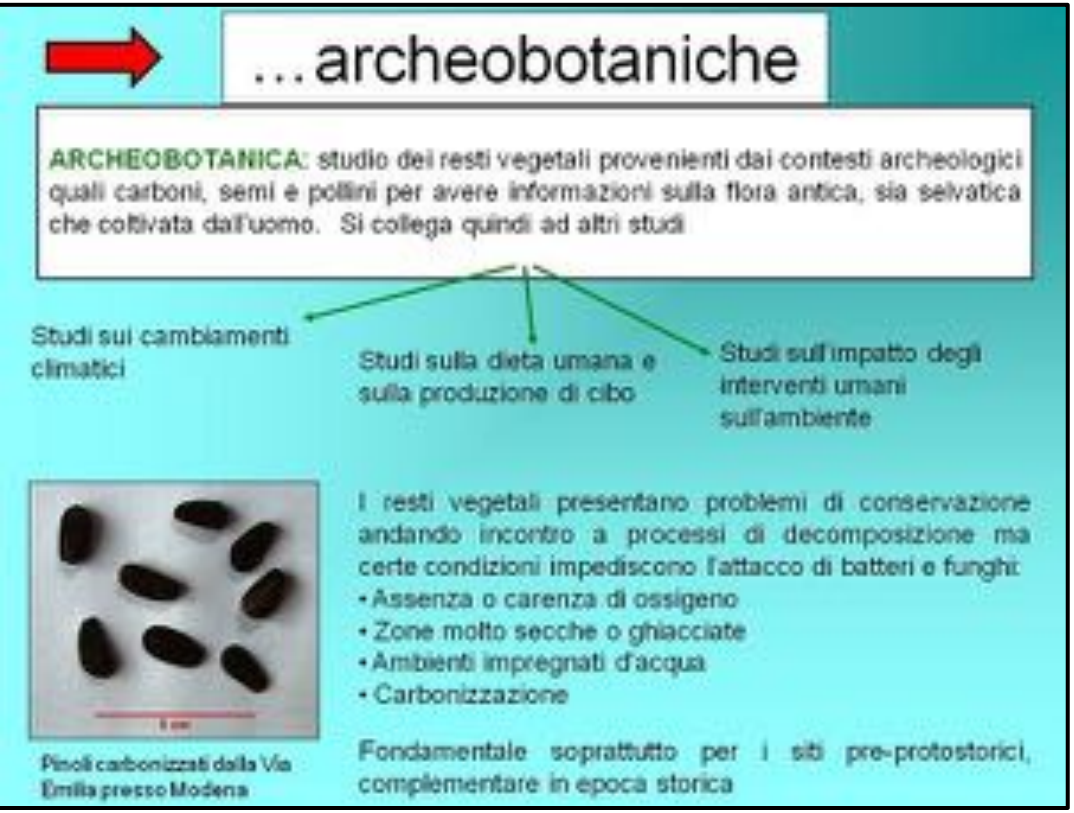
CLASSI PRIME

- Lezione introduttiva: la storia della vite
- L'Ecomuseo di Castello di Serravalle
- Visita all'azienda agricola Corte d'Aibo
- L'uva (e la Natura) nell'arte: la casa - Officina Pellegrini

CLASSI SECONDE

- Lezione introduttiva: la storia della vite
- L'uva e il vino nei documenti medievali dell'Archivio dei Vicariati e del capitanato della Montagna
- L'azienda vitivinicola con vitigni antichi: visita al Fondo Marzola
- L'uva (e la Natura) nell'arte: la casa - Officina Pellegrini

Introduzione storica (per tutti)



una panoramica sulla storia e preistoria della vite, dai vinaccioli selvatici fossili del Paleolitico alla figura del brentatore bolognese, passando attraverso la coltivazione della vite e l'uso dell'uva in Mesopotamia, Egitto, Fenicia, in Italia durante l'età del Bronzo, tra Greci, Etruschi e Romani e durante il Medioevo.

Abbiamo parlato di **fonti**, di **archeobotanica**, di tecniche di coltivazione antica, dei primi strumenti agricoli, di vinificazione, di contenitori per il trasporto e il consumo del vino, del significato dell'uva e del vino nell'iconografia, del mondo rurale dell'Alto Medioevo, di osterie e di osti, di unità di misura, di prodotti secondari dell'uva e di tante altre cose ancora…

L’Ecomuseo (classi prime)

Cos'è l'Ecomuseo ve lo facciamo raccontare dai ragazzi di Crespellano...

https://www.epubeditor.it/ebook/?static=100650

L’Ecomuseo (classi prime)

I documenti dell'archivio storico

(Classi seconde)

Questo archivio contiene una serie di documenti che vanno dal IX secolo fino alla seconda metà del XIX secolo e offrono sia testimonianze dirette sotto il profilo giudiziario, sia indirette, sui rapporti tra Bologna e le comunità del contado,sulla vita quotidiana di queste comunità, sulle loro consuetudini, sulle attività agricole e commerciali, sui prodotti coltivati e sugli animali allevati, sui prezzi delle merci, sugli utensili e gli essenziali oggetti d'arredo delle abitazioni.

Corte d’Aibo (classi prime)

Il paesaggio collinare di Valsamoggia è caratterizzato da vigneti, frutteti, campi per la semina, per il foraggio, boschi e i caratteristici calanchi, che sono colline argillose.

A Corte d’Aibo sono visibili i calanchi del “Pan Perso” chiamati così perché su questi non si può coltivare.
Nelle zone coltivabili invece troviamo alberi da frutto, vigneti e prati da foraggio.
Naturalmente le viti sono le vere protagoniste.
Ci troviamo infatti in un’azienda agricola dal nome antico che deriva dal latino ″aibus″ che significa “abbeveratoio”.

Corte d’Aibo (classi prime)

In questa azienda la produzione del vino biologico è al centro delle attività. Si coltivano sei tipi di vitigni e si usano solo metodi naturali, ad esempio vengono utilizzati i lombrichi che smuovono il terreno e gli restituiscono le sostanze nutritive e non si impiegano pesticidi perché potrebbero contaminare il vino danneggiando la salute dei consumatori. E sapete come si può notare la presenza di parassiti?

Anni fa si usava mettere delle rose accanto ai vigneti per proteggere le viti dall’attacco dei parassiti visto che questi fiori vengono infestati prima della vite. Nel caso di infestazione si cercavano dei rimedi naturali come il verderame.
A Corte d’Aibo sono stati reintrodotti questi antichi metodi.
Anche la vendemmia viene fatta a mano come nel passato: si cerca infatti di non usare trattori perché col loro peso soffocano il terreno

Fondo Marzola e il “Saslà” (classi seconde)

L’uva Saslà, come la chiamiamo qui, ha gli acini piccoli e una buccia molto sottile e polpa dolce. E’ un’uva molto delicata che deve essere trasportata con molta attenzione, per questo negli anni ’50 del XX secolo la sua produzione è diminuita. Oggi alcuni agricoltori stanno cercando di dare nuovo impulso alla sua produzione. Tradizionalmente viene consumata con le crescentine fritte e il parmigiano o usata per realizzare marmellate.

L’Officina Pellegrini

“Casa Pellegrini”, a Merlano, vicino a Savigno, un museo-laboratorio dove potrete creare delle opere ispirate al mondo del grande artista Gino Pellegrini, che ha vissuto e lavorato in questo territorio, ispirandosi alla Natura circostante.
Pellegrini non si limitava a riprodurre la natura ma per creare le proprie opere utilizzava gli stessi elementi naturali: foglie secche, spighe di grano, terra e fiori. Al secondo piano dell’Officina Pellegrini c’è un mini-museo che contiene diverse opere dell’artista e un telaio con cui creava tessuti artistici intrecciando la trama con elementi naturali

L’Officina Pellegrini

I ragazzi al lavoro all’interno dell’Officina Pellegrini

Arte e Natura...trovare l’arte nella Natura o creare Arte con la Natura?

Diffondere il progetto: lo storytelling

14 MARZO 2017 - RITAN

VITI-CULTURA: LE VIE DELL'UVA A VALSAMOGGIA TRA ARTE, STORIA ED ECONOMIA – 1

Una mattina che anticipa l'arrivo della primavera, col sole che splende e una brezza ancora fresca, è il momento migliore per iniziare **un racconto**. Ma quale racconto? Un racconto di una parte del territorio di Valsamoggia, un racconto un po' strano, forse anche un po' complicato, ma che, pezzo per pezzo, vi porterà, insieme a molti ragazzi delle nostre **scuole**, alla scoperta di luoghi, esperienze e storie che forse non conoscete ancora, o in cui forse vi siete imbattuti per caso. Spesso si tende a guardare con meraviglia verso l'esterno dando magari per scontato una storia millenaria che abbiamo sotto gli occhi e sotto i piedi quotidianamente, dimenticando i lunghi processi che ci rendono quello che siamo, quello che facciamo, quello di cui ci circondiamo.

Quindi, pronti, partenza, via! Torniamo indietro alla primavera del 2016, per la precisione a maggio. L'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali dell'Emilia Romagna pubblica sul sito il bando **"Io Amo i Beni Culturali"**, il concorso di idee per la valorizzazione dei beni culturali rivolto alle Scuole Secondarie di 1° e 2° grado e ai Musei, Archivi e Biblioteche dell'Emilia-Romagna, con scadenza il 14 luglio 2016.

http://ibc.regione.emilia-romagna.it/appuntamenti/2016/al-via-la-6-edizione-del-concorso-io-amo-i-beni-culturali

Noi conoscevamo già questo bando perché avevamo partecipato all'edizione 2013-2014 col progetto sul Museo Archeologico A. Crespellani "In museo dall'oggetto al con-testo"

http://ibc.regione.emilia-romagna.it/istituto/progetti/progetti-1/concorso-di-idee-io-amo-i-beni-culturali/progetti-selezionati-terza-edizione-2013-2014/in-museo-dall2019oggetto-al-con-testo

questa volta invece abbiamo colto la palla al balzo per presentare un progetto legato all'Ecomuseo della Collina e del vino di Castello di Serravalle ma proiettato su tutto il territorio di Valsamoggia e che avesse come minimo comune denominatore **"l'uva"**.

L'uva non è solo vino. La vite e l'uva potevano, secondo la nostra opinione, raccontare un pezzo della storia del nostro territorio ... in che modo? Innanzitutto perché le vigne erano, e sono, parte integrante del **paesaggio**, dell'**economia** e del suo cambiamento, dei **prodotti tipici** della nostra zona ed entrano a far parte di una serie di "**storie**" che piano piano vi racconteremo. Storie di uomini, passati e presenti, e di luoghi.

Così è nato il progetto "**Viti-Cultura: le vie dell'uva a Valsamoggia tra arte, storia ed economia**" che sta coinvolgendo 14 classi delle scuole secondarie di primo grado degli Istituti Comprensivi di Crespellano, Bazzano – Monteveglio e Castello -Savigno, in un percorso di quattro incontri per ogni classe, attraverso archeologia, archivi, storia del territorio.

Tra qualche giorno vi racconteremo qualcosa di più. Intanto vi lasciamo con una domanda: **sapete a quando risalgono le prime tracce archeologiche di vite domestica e dove sono state trovate?**

Risponderemo nel prossimo capitolo di questo racconto...

http://www.frb.valsamoggia.bo.it/musei/category/io-amo-i-bb-cc/

La restituzione: audioguida + slideshow

https://drive.google.com/file/d/0B2Az4OZMZDlmMWhVWHdJdEx2aEU/view

https://www.epubeditor.it/ebook/?static=100650

La restituzione: l'opuscolo

Grazie a tutti

2A – 2B – 3A – 3B
Castello di Serravalle

2A 3A ex 3A
Savigno

2A-2B-2D
Crespellano

2E-2F-3D-3E
Monteveglio